

I.C. VILLAFRANCA TIRRENA

PIANO PER L'INCLUSIONE

***Direttiva M. 27/12/2012 , CM n° 8 del 6/3/2013 ,
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e Decreto Legislativo 7 agosto 2019, N. 96***

Normativa

IL Piano per l'inclusione (PI), ai sensi del Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, contiene le "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), e della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Ai fini della programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

Le didattiche inclusive

L'I.C. Villafranca Tirrena:

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da aggiornare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza nello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi personalizzati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi personalizzati);
- 3) strumenti compensativi;

4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Propone altresì

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. psicologo, educatore);
- operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda alunni con disabilità.) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	n°
1. DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	0
• minorati udito	0
• Psicofisici	
Scuola dell'Infanzia (art. 3, comma 1)	
Scuola dell'Infanzia (art. 3, comma 3)	
Scuola dell'Infanzia (TOTALE)	
Scuola Primaria (art. 3, comma 1)	
Scuola Primaria (art. 3, comma 3)	
Scuola Primaria (TOTALE)	
Scuola Secondaria (art. 3, comma 1)	
Scuola Secondaria (art. 3, comma 3)	
Scuola Secondaria (TOTALE)	
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (con certificazione)	

DSA Scuola Primaria	
DSA Scuola Secondaria	
Totale DSA	
Totali BES PRESENTI	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

1. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Coordinamento Inclusione		Sì
Referenti di Istituto inclusione e F.F.S.S.)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro: docenti di potenziamento		Sì

1. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e team docenti	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti referenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: PON Orientamento e Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	Sì

1. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
2. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Altro:	
4.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
5.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
5. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva. Formazione referenti Ed. Civica	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) “Formazione Servizio di Ascolto Psicologico”	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: Formazione PEI - Modello Ministeriale	SI

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti ***punti di criticità:***

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarse risorse finanziarie come fondo di Istituto per l'attività a sostegno degli alunni con disagio;

Punti di forza:

- Presenza di referenti e F.F.S.S.S per l'Area Inclusione, Dispersione Scolastica
- Presenza di accordo di rete scuole specifico per studenti con BES.

- Monitoraggio per desumere, per gli alunni, neo-iscritti, informazioni sufficientemente utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.
- Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Continuità fra diversi ordini di scuola
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto all'organizzazione delle attività educative.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

-Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), e alla dispersione scolastica (Gruppo di lavoro supporto psicopedagogico) definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali o altro)

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLI

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o F.F.S.S. rispetto agli sviluppi del caso considerato.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LE F.F.S.S.

Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti territoriali), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI / PDP) Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

I REFERENTI INCLUSIONE DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Collaborano con il Dirigente Scolastico e con le F.F.S.S. Seguono i passaggi di contatto/informazione Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI; PDP). Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Forniscono spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

L'ASP effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- DSA/BES
- Tecniche e metodologie specifiche su DISABILITÀ

Corsi di aggiornamento professionale su:

- saper insegnare e fare apprendere
- gestione delle dinamiche del gruppo classe
- integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che permettono di effettuare una valutazione iniziale, in itinere e finale
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di autonomia personale, operativa e sociale
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali

in definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ampliamento degli interventi riabilitativi.

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi interni agli Enti Locali e all'ASP territoriali**).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno
- il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

OBIETTIVO / COMPETENZA

educativo- relazionale, tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività personalizzata e/o individualizzata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI *

- osservazioni e rilevazioni che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- personalizzate e /o individualizzate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- personalizzate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

docente/i responsabili dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo delle TIC e di tutti gli strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, ludico-manuale: ceramica), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati.

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni certificati con BES hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992 e successive integrazioni, a favore degli studenti con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 ; Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e Decreto Legislativo 7 agosto 2019, N. 96.

Nei predetti piani redatti all'interno dei GLO e C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disabilità.

- a) specialisti socio-sanitari e della comunicazione;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione con funzione di coordinatore;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti con disabilità avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER gli a. s. 2025/2026-2026/27-2027/2028

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende utilizzare un primo nucleo di materiale didattico già presente all'interno dei vari plessi scolastici dell'istituto e implementare negli anni quello di natura tecnologica.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE RISORSE UMANE.

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- **All'U.S.P.:**

Adeguamento organico DOCENTI DI SOSTEGNO per gli studenti con disabilità

- **All'A.S.P.:**

Equipe di Neuropsichiatria infantile

- **All'Ente Locale:**

Richiesta Assistenti Igienico-sanitari Assistenti alla Comunicazione.